

ca Romana aveva tenuto in somma considerazione la sorella San Marino. Imperocchè quando il 2 marzo 1849 indirizzava a tutti i popoli un proclama a stampa di invito e di adesione che incominciava: *Un popolo novello vi si presenta a dimandare e ad offrire benevolenza, rispetto, fratellanza ecc.* (1) sottoscritto dal Presidente G. Galletti e dai quattro segretari Pennacchi, Zambianchi, Fabbretti e Filopanti, a San Marino ne inviava alquante copie affinchè le diffondesse, e le accompagnava con una lettera affettuosissima, a cui un'altra non meno affettuosa rispondeva la Repubblica del Titano (2); la quale inoltre si vuole che deliberasse d'invviare una colonna di 200 militi col nome di *Coorte Titana* in aiuto della nascente Repubblica, come si può rilevare dalla *Gazzetta di Roma* del 2 gennaio 1849 (3), dal *Corriere Livornese* (N. 14) del 18 gennaio 1849 e in fine da una lettera del Cav. Carlo Venturini di Città della Pieve, cittadino Sammarinese, che il 3 febbraio 1849 scriveva al Governo di San Marino rallegrandosi di aver letta nell'*Indicatore* la generosa proposta (4).

(1) Non v'è Biblioteca che non conservi una copia di questo prezioso documento.

(2) Doc. III.

(3) La *Gazzetta* così si esprime: « Stati Italiani — Repubblica di San Marino, 1^o gennaio — Con plebiscito del giorno 23 « dicembre decorso, questa Repubblica decretò che fossero inviati « a Roma i cittadini Marino Mattei ed Alessandro Savorelli per « risiedervi presso l'Assemblea Costituente ed offrire all'attuale « Governo romano 200 uomini armati sotto il nome di *Coorte « Titana*, che si unirà agli altri bravi per sostenere l'Indipen- « denza Italiana e difendere la nazionalità da straniera invasione ».

(4) Arch. Gov., Busta 169, An. 1849, Reggenza, Carteggi ecc. — Del resto tale decreto non l'ho potuto rinvenire negli atti ufficiali. Quindi la verità non è accertata, sebbene alcuni vogliano